



RIORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA  
AGRICOLA "TENUTA BONOTTO DELLE TEZZE", CON AMPLIAMENTO  
DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO. SPORTELLO UNICO  
AI SENSI DELL'ART. 4 L.R. 55/2012

31028 Tezze di Vazzola - Via Duca D'Aosta, 36  
foglio 20° - Mapp. n. 395, 850, 1028, 1030

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
DIRETTIVA 92/43/CE E D.G.R N° 2299/2014

RELAZIONE TECNICA

Ditta richiedente che esercita l'attività:

TENUTA BONOTTO DELLE TEZZE

Via Duca D'Aosta, 36  
31028 Tezze di Vazzola -TV-

BNT NTN 63H10 C957T  
03287710267

Firma

TENUTA  
BONOTTO DELLE TEZZE di BONOTTO ANTONIO  
Via Duca d'Aosta, 36 - Tel. 0430.488325 - Fax 0430.488801  
31028 Loc. TEZZE DI PIAVE - VAZZOLA  
P.I. 03287710267 R.I. TV 199276489  
C.F. BNT NTN 63H10 C957T

Ditta proprietaria dell'area sede dell'attività:

|                         |                     |
|-------------------------|---------------------|
| BONOTTO ANNA            | BNT NNA 58P56 L700D |
| BONOTTO ANTONIO         | BNT NTN 63H10 C957T |
| BONOTTO CARLA           | BNT CRL 68A45 C957E |
| BONOTTO GIOVANNI        | BNT GNN 54A19 C957V |
| BONOTTO MARIA GABRIELLA | BNT MGB 51P69 C957O |
| MINA GIULIA MARIA       | MNI GMR 26E64 C689Q |

Firma

Antonio Bonotto  
Carla Bonotto  
Giovanni Bonotto  
Maria Gabriella Bonotto  
Mina Maria

Ditta proprietaria dell'area su via B.go Malta:

BONOTTO ANTONIO BNT NTN 63H10 C957T

Firma

Antonio Bonotto

Coordinatore:

Ing. Andrea Modolo

Progettisti VINCA:

Ing. Marco Lasen

Ing. Carlo F. Bolzonello

SEZ. FOG. MAPP.

fg. 20° Mapp. 395, 850, 1028, 1030

SCALA

DATA 21 10 2019 rev. 04 05 2020

Elaborato n°

U03

**Comune di Vazzola**  
REGIONE VENETO

**Riorganizzazione del processo produttivo dell'Azienda  
Agricola "Tenuta Bonotto delle Tezze", con ampliamento dei  
fabbricati ad uso produttivo.  
Sportello Unico ai sensi dell'art. 4 L.R. 55/2012.**

**Relazione Tecnica ai fini della  
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE  
DPR 8 settembre 1997, n. 357  
DGRV 29 agosto 2017, n.1400

***DITTA***

TENUTA BONOTTO DELLE TEZZE  
Via Duca D'Aosta, 16  
31028 Vazzola (TV)

***PROGETTISTI***

Arch. Silvio Stefani  
Via Piave, 104 - 31020 Villorba (TV)

Ing. Andrea Modolo  
Via Mantese, 11 - 31010 Mareno di Piave (TV)

Montebelluna, aprile 2020

dott. Ing. Marco Lasen



dott. ing. Carlo Francesco Bolzonello



## SOMMARIO

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA</b> .....   | <b>2</b>  |
| <b>QUADRO NORMATIVO</b> .....   | <b>4</b>  |
| <b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....  | <b>5</b>  |
| <i>Normativa Comunitaria</i> .....  | <i>5</i>  |
| <i>Normativa Nazionale</i> .....  | <i>5</i>  |
| <i>Normativa Regionale</i> .....  | <i>6</i>  |
| <i>Normativa Provinciale</i> .....  | <i>7</i>  |
| <i>Normativa Comunale</i> .....   | <i>7</i>  |
| <b>SCREENING</b> .....  | <b>8</b>  |
| FASE 1 - ALLEGATO A - DGR N. 1400/2017 .....  | 8         |
| <b>L'INTERVENTO IN PROGETTO</b> .....   | <b>11</b> |
| <i>Stato di fatto dell'ambito di intervento</i> .....   | <i>11</i> |
| <i>Uso del suolo e consistenza dell'impianto produttivo</i> .....                                       | <i>14</i> |
| <b>VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b> ..... | <b>21</b> |
| <b>CONCLUSIONI</b> .....  | <b>26</b> |

## **PREMESSA**

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica redatta a corredo della DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE per il progetto di *Riorganizzazione del processo produttivo dell'Azienda Agricola "Tenuta Bonotto delle Tezze", con ampliamento dei fabbricati ad uso produttivo. Sportello Unico ai sensi dell'art. 4 L.R. 55/2012.* Tale documento supera e sostituisce integralmente la precedente revisione in data febbraio 2019.

L'intervento consiste nell'ampliamento dei volumi produttivi della Tenuta tramite la realizzazione di un nuovo edificio, in contiguità di quelli esistenti, costituito da tre volumi accostati, dei quali il primo destinato a lavorazione e stoccaggio vini, il secondo impiegato per le lavorazioni di pigiatura e pressatura e per il pre-stoccaggio del mosto del vino rosso, e il terzo, di raccordo dei due corpi sopraccitati, aperto alle estremità corte e con funzione di portico.

Gli edifici oggetto di intervento sono ubicati in Via Duca D'Aosta, 16 in località Tezze di Piave in comune di Vazzola (TV), C.T. Fg. 20 Mapp. n. 36, 823, 850, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030.

Si ricorda che la relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE).

La valutazione, redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della DGR n° 1400 del 29 agosto 2017, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

### **Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza**

Verifica che il progetto/piano/programma non sia ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, in riferimento alle fattispecie di cui al Paragrafo 2.2 - Allegato A alla DGR 1400/2017.

### **Fase 2 - Descrizione del Piano - Individuazione e misura degli effetti**

*2.1 - Descrizione del progetto/piano/programma*, rispetto alle strategie, alle azioni, alla normativa, alle aree in cui si applicano le previsioni, al periodo di efficacia o validità.

*2.2 - Identificazione e misura degli effetti*, rispetto ai fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati, come in Allegato B alla DGR 1400/2017.

*2.3 - Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi*, identificando i domini massimi di influenza del progetto/piano/programma.

*2.4 - Identificazione di tutti i Piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente* e i cui effetti si manifestano interamente o parzialmente all'interno dei limiti spaziali e temporali precedentemente definiti.

### **Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti**

*3.1 - Identificazione degli elementi dei Siti della rete Natura 2000 interessati, localizzati interamente o parzialmente all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti.*

*3.2 - Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione, in riferimento all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi.*

*3.3 - Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie, ciascuno in relazione con gli effetti identificati al paragrafo 2.2.*

*3.4 - Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie, quantificando e motivando se l'effetto sia negativo oppure significativo, con verifica del grado di conservazione degli habitat e del grado di conservazione delle specie.*

### **Fase 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare**

La sintesi della valutazione preliminare (*screening*) indica due alternative:

1. con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;
2. le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi sono possibili pertanto risulta necessario procedere con la valutazione appropriata.

Nella fattispecie assume valore esclusivamente la Fase 1 in quanto l'intervento in oggetto ricade all'interno della casistica per la quale non è necessario procedere con lo Studio per la valutazione di incidenza, come verrà adeguatamente illustrato di seguito.

## QUADRO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In precedenza, nel 1979, venne approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli Allegati alla direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Si richiamano i principali provvedimenti normativi di settore:

### ***NORMATIVA COMUNITARIA***

- **Direttiva 92/43/CEE**, conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.
- **Direttiva 2009/147/CE**, conosciuta come "Direttiva Uccelli" (ex Dir.79/409/CEE), riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli habitat.
- Decisione della Commissione della Comunità Europea dell'11 luglio 2011 - concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004 - che stabilisce, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003 - recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 - sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### ***NORMATIVA NAZIONALE***

- **D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357**, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.
- D.M. 3 Settembre 2002 fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (92/43/CEE) e uccelli (79/407/CEE).

- D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S..
- D.M. 22 Gennaio 2009, modifica del D.M. 17 Ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S. Il Decreto modifica in particolare alcune lettere dell'art. 5 del D.M. 184/2007e dell'art. 6.
- D.Lgs. 7 Luglio 2011, n. 121 - Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. G.U. n.177 del 1/8/2011.

#### ***NORMATIVA REGIONALE***

- D.G.R. 4110/2002, 4359/2003, 4441/2005, 2702/2006 relative alla cartografia degli habitat e degli habitat di specie dei Siti Natura 2000 del Veneto.
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 Integrato da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. -ABROGATA da D.G.R. 2299/2014.
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 integrato da D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).



- D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.
- D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- D.G.R. del 27 novembre 2014, n. 2200 – Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. del 09 dicembre 2014, n. 2299 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. ABROGATA da D.G.R. 1400/2017.
- **D.G.R. del 29 agosto 2017, n. 1400-** Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014

#### ***NORMATIVA PROVINCIALE***

- Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, Articolo 39 – Prescrizioni di tutela per le aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone, e Articolo 40 – Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (*buffer zone*) e delle aree di potenziale completamento della Rete ecologica.

#### ***NORMATIVA COMUNALE***

- Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Agro Coneglianese Sud-Orientale, approvato dalla Conferenza dei Servizi in Comune di Mareno di Piave in data 27/05/2015 e ratificato, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 11/20014, dalla Provincia di Treviso con propria Deliberazione di Giunta n. 225 del 29/06/2015.

# SCREENING

## FASE 1 - ALLEGATO A – DGR N. 1400/2017

### Necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'ambito di intervento sono quelli di seguito elencati:

- SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia";
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";

distanti rispettivamente i primi due circa 2,7 km e il terzo circa 4,5 km dall'area oggetto degli interventi, con cui tutti e tre non hanno alcuna continuità fisica.

La Valutazione non è necessaria per i progetti/piani/programmi che hanno le caratteristiche elencate al Paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017, di seguito riportate:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
  1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
  2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
  3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
  4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
  5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
  6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
  7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
  8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
  9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
  10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree e arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;
19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;
20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;
21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;
22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;
23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

*Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.*

*Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli*

*di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.*

*In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.*

Il progetto in esame ricade nella fattispecie individuata al punto 23, in virtù delle seguenti considerazioni:

- il progetto non comporta perdita di superficie diretta dei siti Rete Natura 2000 ma si limita a sottrarre una porzione di terreno attualmente destinata a piazzale ed area verde di pertinenza della Tenuta;
- la natura dell'attività produttiva (produzione di vino con tutte le lavorazioni connesse), la destinazione d'uso dei volumi in progetto (lavorazione e stoccaggio vini, pigiatura e pressatura uva, pre-stoccaggio del mosto del vino rosso) nonché la distanza dell'area oggetto dell'intervento dai Siti della Rete Natura 2000 si configurano come elementi ad ulteriore giustificazione dell'insussistenza di possibili effetti significativi sugli stessi Siti.

Si procede pertanto di seguito a dimostrare che per l'intervento in oggetto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

# L'INTERVENTO IN PROGETTO

## *STATO DI FATTO DELL'AMBITO DI INTERVENTO*

Il complesso di edifici ubicato in via Duca D'Aosta a Tezze, che compone la Tenuta Bonotto delle Tezze, occupa una superficie complessiva di circa 17.000 m<sup>2</sup> interamente perimetrata da muri di cinta in sassi, ovvero da edifici.

La proprietà è attraversata nella sua area centrale da un corpo principale, disposto su due e tre piani, che si sviluppa in direzione est-ovest suddividendola quasi a metà e separando a sud l'ambito del cortile e a nord uno spazio a prato.

In questo edificio sono ospitati, da ovest verso est, la casa padronale in cui si colgono elementi prospettici di pregio, l'ambito prettamente aziendale con una sala per la ricezione dei clienti e per le degustazioni, gli spazi produttivi della cantina, prima la porzione storica e poi un più recente ampliamento.

La cantina storica è costituita da una barchessa a due piani. Il piano superiore, una volta utilizzato come granaio e per l'allevamento dei bachi da seta, è ora destinato a fruttajo per l'appassimento delle uve. Nelle due sale sottostanti sono ospitati i vecchi tini per l'affinamento.

Accanto a questo edificio sorge un corpo più recente, eretto poco più di 10 anni fa, adibito a magazzino per attività rurale. Tale ampliamento è stato concesso sulla base del riordino di una serie di superfici sparse sulla proprietà e sulla base di una sagoma limite in ampliamento di 400 m<sup>2</sup>, al tempo prevista ed ammessa dal P.R.G.

Nell'ambito del cortile a sud vi sono altri edifici, alcuni dedicati all'attività aziendale, altri alle funzioni di residenza.

Negli ultimi anni sono stati attuati alcuni interventi minori, volti principalmente a migliorare la veste degli ambienti adibiti all'accoglienza dei clienti.

Attualmente l'accesso alla parte produttiva della Tenuta avviene da via Duca D'Aosta tramite due varchi stretti e limitati in altezza che servono esclusivamente l'ambito sud della tenuta. Un terzo imbocco è situato a nord su via Borgo Tonini, e presente pure un accesso stretto e privo di raccordi, con limitati spazi per le manovre e con interferenze con le residenze presenti.

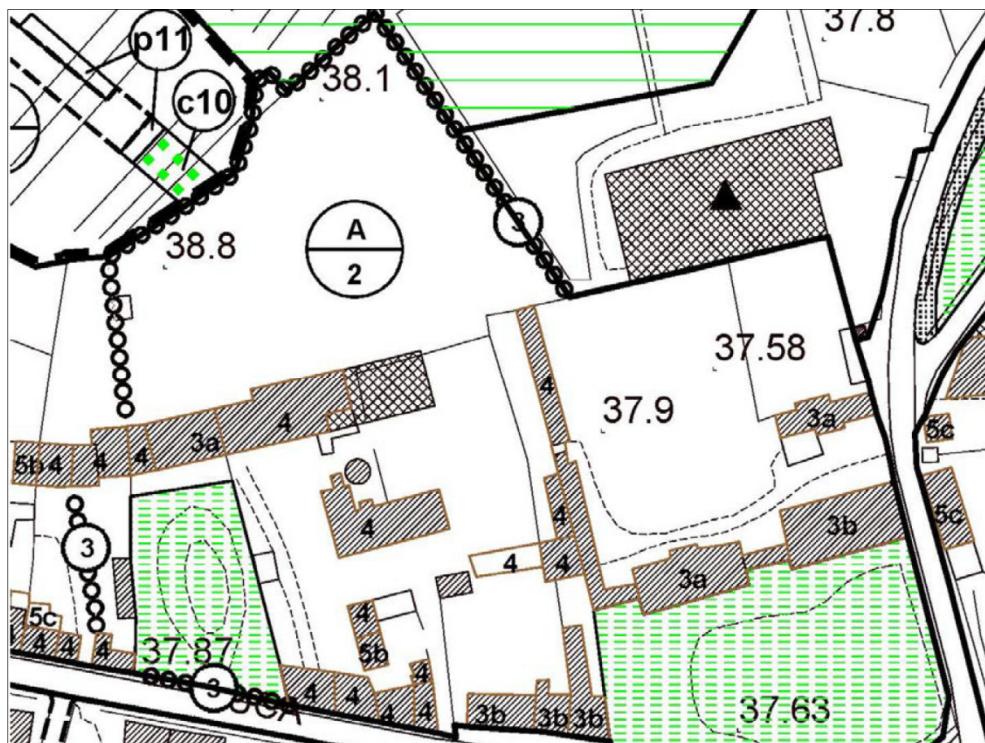
Recentemente uno dei fratelli titolari ha acquisito il fabbricato e l'area di pertinenza delle proprietà "ex Zanon" che si interpongono ad est tra l'azienda agricola e la Strada Provinciale 44 di via Borgo Malta, con l'intenzione di concedere in uso alla Tenuta una servitù di passaggio sull'area di recente acquisizione, consentendo così di realizzare un collegamento diretto dell'ambito nord della cantina con la citata Strada Provinciale.



*Inquadramento dell'Ambito oggetto di intervento. In rosso la Tenuta Bonotto delle Tezze, in giallo l'area ex Zanon, di recente acquisizione.*

Dal punto di vista urbanistico la quasi totalità degli edifici dell'ambito (tranne quelli più recenti) ha un grado di protezione, generalmente "4", ma anche "3a" nel caso della villa padronale, peraltro iscritta nel catalogo regionale delle Ville Venete. Le azioni su tali edifici (che non sono comunque oggetto di intervento) sono normate dall'art. 16 delle N.T.A. allegate al P.R.G. Non sono, invece, presenti decreti di vincolo.

L'intero ambito è inoltre perimetrato da edifici e/o muri di cinta in sassi e mattoni, che sono individuati dal PRG come elementi lineari significativi e definiti nell'art. 16.8 delle N.T.A., che però non li disciplina.



*Inquadramento dell'Ambito oggetto di intervento all'interno del PRG comunale con l'indicazione dei gradi di vincolo.*

L'area in oggetto ricade in parte all'interno della Rete Ecologica - ambito di rispetto dell'ambiente naturale riferito al corso della Roggia Piavesella, individuata nella Tav. 3 "Carta delle Fragilità" allegata al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dell'Agro Coneglianese Sud-Orientale e riportato all'art. 47 delle Norme Tecniche del citato PATI e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale approvato.



*Inquadramento dell'area oggetto di intervento (in viola) all'interno della Carta delle fragilità del PATI dell'Agro Coneglianese Sud-Orientale.*

### ***USO DEL SUOLO E CONSISTENZA DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO***

L'intervento edilizio è previsto su un'area attualmente adibita a piazzale con area di movimentazione, accesso da nord e area verde, come si evince dalla foto satellitare riportata di seguito:



*Inquadramento su foto satellitare dell'area ove verranno realizzati i nuovi volumi.*

La superficie oggetto di intervento quindi, pur ricadendo in parte all'interno della Rete Ecologica – ambito di rispetto dell'ambiente naturale riferito al corso della Roggia Piavesella, riportata nel PAT, come citato in precedenza, non ospita Habitat di specie riferibili a tale Rete Ecologica, e si configura attualmente come parte del complesso produttivo, in quanto viene utilizzata come piazzale a servizio dello stesso.

Per quanto attiene alla consistenza dell'impianto produttivo e degli spazi a disposizione dell'attività, l'attuale configurazione è tale da soddisfare le necessità produttive e di stoccaggio aziendale, anche in virtù dei volumi realizzati con il più recente ampliamento. L'intervento in oggetto viene pertanto proposto al fine di razionalizzare il processo produttivo ed adeguarlo agli standard odierni, rivedendo la procedura di vinificazione e più nello specifico la fase di pigiatura, che attualmente viene svolta con attrezzature mobili su aree temporaneamente dedicate a tale lavorazione, con conseguenti minore produttività e maggiore difficoltà a garantire gli standard d'igiene e di contenimento del rumore verso l'ambiente circostante.



## **Il progetto**

L'intervento edilizio proposto intende dotare l'azienda di un ambito coperto, stazionario e specificatamente dedicato alle lavorazioni del processo di vinificazione già illustrate, nonché agevolmente raggiungibile dai mezzi utilizzati per il conferimento in sito dell'uva.

A tal fine è stata prevista la realizzazione di nuovi volumi produttivi ubicati nella parte più ad est della Tenuta, al limite del centro storico di Tezze, e nelle vicinanze del fabbricato produttivo "ex Zanon", ora acquisito da uno dei titolari dell'azienda agricola.

Il nuovo edificio è pensato come somma di tre volumi accostati:

- Un primo volume parallelepipedo si inserisce sotto la tettoia realizzata negli anni 2000, in direzione sud-nord, sporgendo in maniera simmetrica con porzioni in ampliamento di circa complessivi 283 mq rispetto all'attuale assetto;
- un secondo volume, a pianta rettangolare e con copertura a doppia falda, previsto più a nord per una superficie coperta di circa 447 m<sup>2</sup>, da impiegare per le lavorazioni di pigiatura e pressatura e per il pre-stoccaggio del mosto del vino rosso;
- un ulteriore elemento a forma di parallelepipedo, di raccordo dei due corpi sopraccitati, con superficie in pianta di circa 85 m<sup>2</sup>, aperto alle estremità corte e con funzione di portico.

In adempimento alle prescrizioni della Soprintendenza, il nuovo corpo edilizio con copertura piana è stato prolungato verso sud per determinare il quarto fronte edificato che perimetra il cortile sud del complesso della Cantina Bonotto.

Il cortile è stato organizzato pensando ad una destinazione d'uso meno produttiva e più aperta ad attività di incontro. Il rettangolo centrale è occupato da un prato; un filare di alberature in vaso fa da contrappunto al colonnato dell'edificio Follina chiudendo la corte il cui perimetro riprende le proporzioni auree. Le partizioni dell'area verde contribuiscono a dare ordine al nuovo impianto planimetrico.

In genere, le riorganizzazioni aziendali con le medesime finalità del presente intervento prevedono la realizzazione di semplici tettoie in corrispondenza delle zone dove sono previste le lavorazioni, senza un tamponamento perimetrale dei volumi. Qui, per meglio preservare il contesto dal punto di vista estetico ed ambientale, si è preferita una soluzione più onerosa, proponendo un manufatto chiuso.

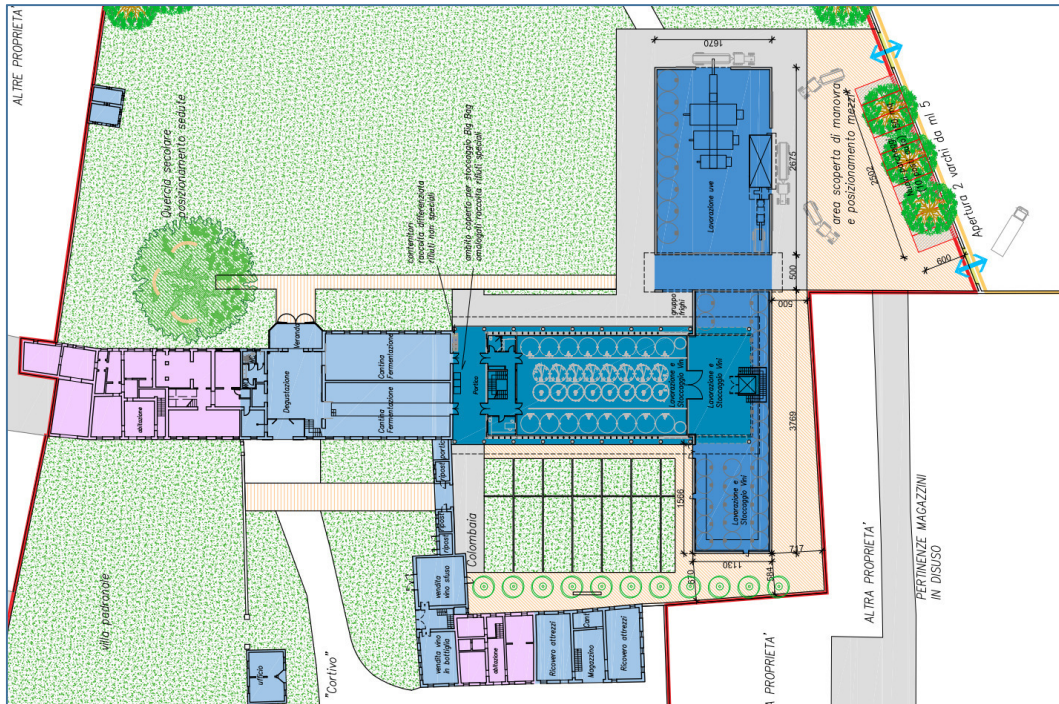
In continuità con le scelte progettuali dell'edificio più recente, in cui il calcestruzzo a faccia vista è un elemento di connotazione, si è previsto anche per le murature del nuovo fabbricato l'impiego del calcestruzzo a faccia vista, additivato con ossidi di colorazione grigio marrone, vicina alla tinta del legno esposto alle intemperie. L'edificio è poi previsto rivestito da una doppia rete in acciaio corten a maglia quadrata 10 x 10 cm; il pannello in secondo piano è sfalsato rispetto a quello in primo piano per conferire un effetto visivo che riproduca la trama di un tessuto lavorato.

In corrispondenza delle aperture ricavate sui prospetti principali e sul fronte dove avvengono le lavorazioni di scarico dell'uva (per ragioni di sicurezza e praticità di transito ed avvicinamento dei mezzi) il rivestimento si interrompe rivelando la materia grezza dell'edificio.

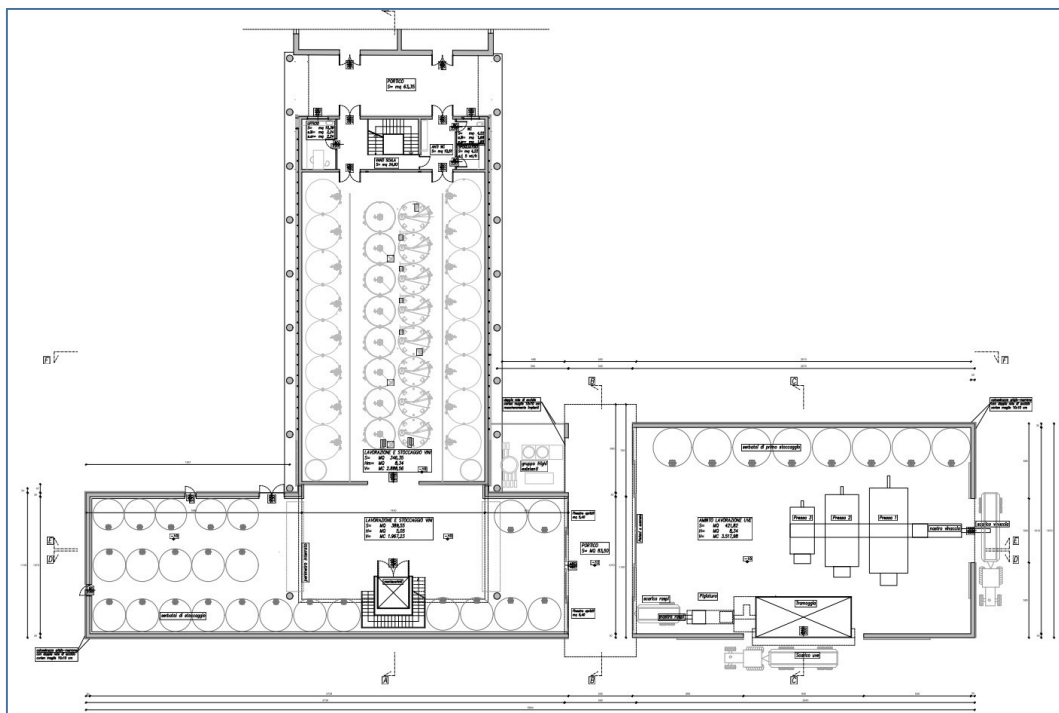
La copertura del corpo principale sarà a due falde, realizzata con capriate in legno ed orditura secondaria, sempre lignea, parallela alla linea di gronda, e ciò sempre in continuità con l'edificio adiacente. La copertura sarà in coppi, in attuazione alle prescrizioni della Soprintendenza.

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda comunque alla Relazione Tecnica Descrittiva e Fotografica di progetto.

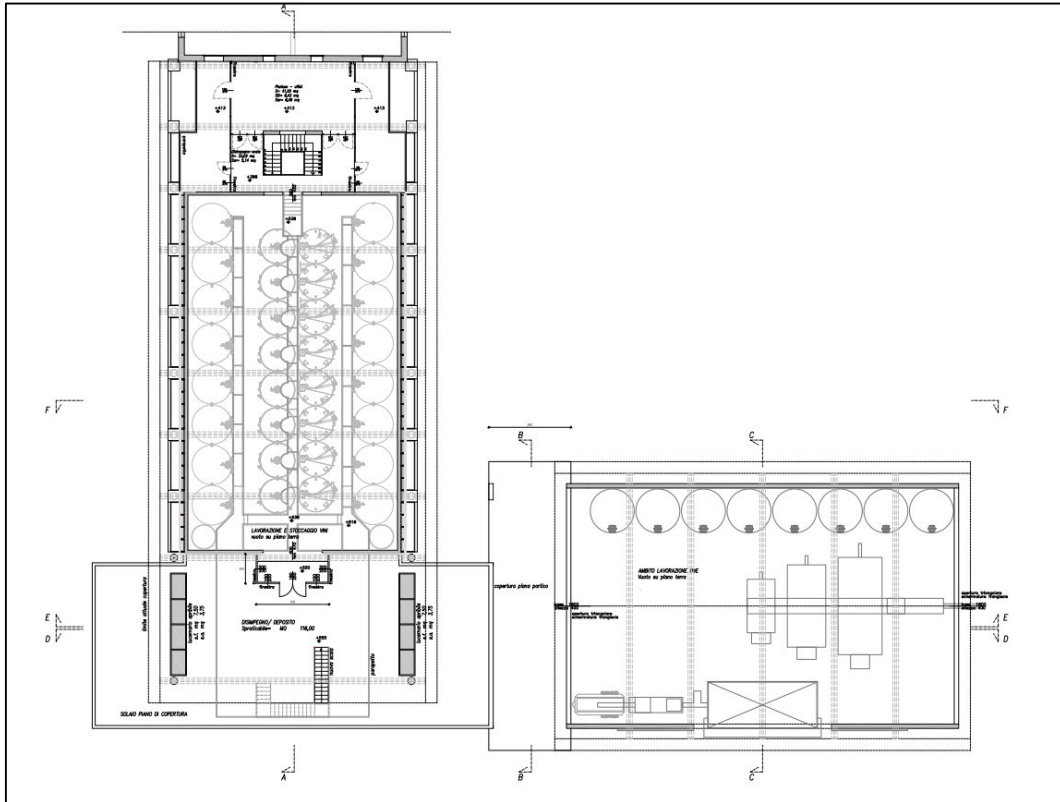
### Progetto - Estratto Planimetria piano terra con indicazione dei materiali delle superfici



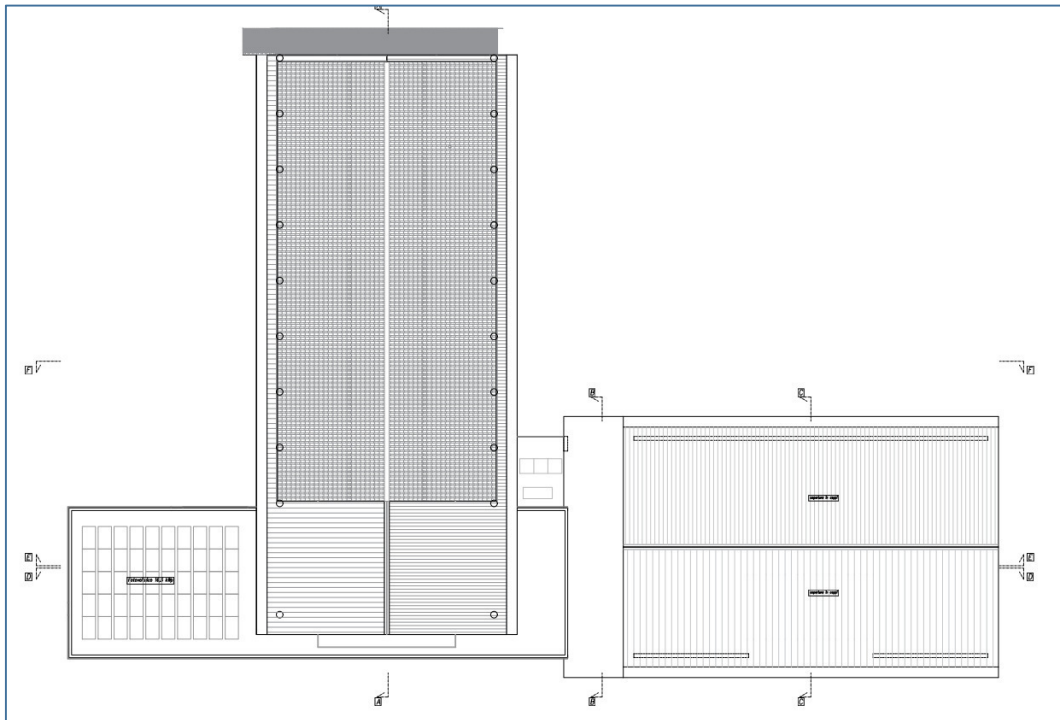
### Progetto - Pianta piano terra



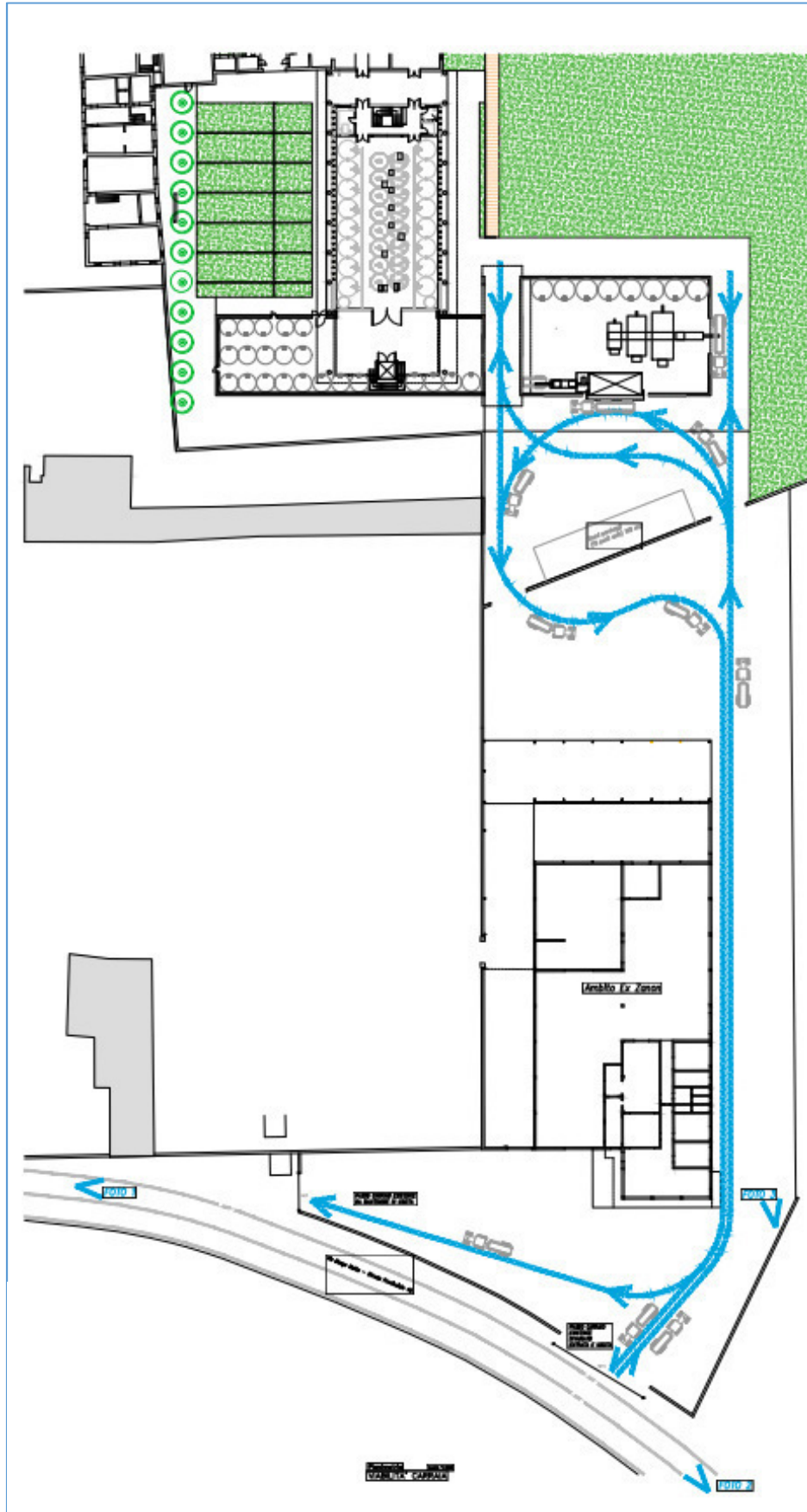
### Progetto - Pianta piano primo



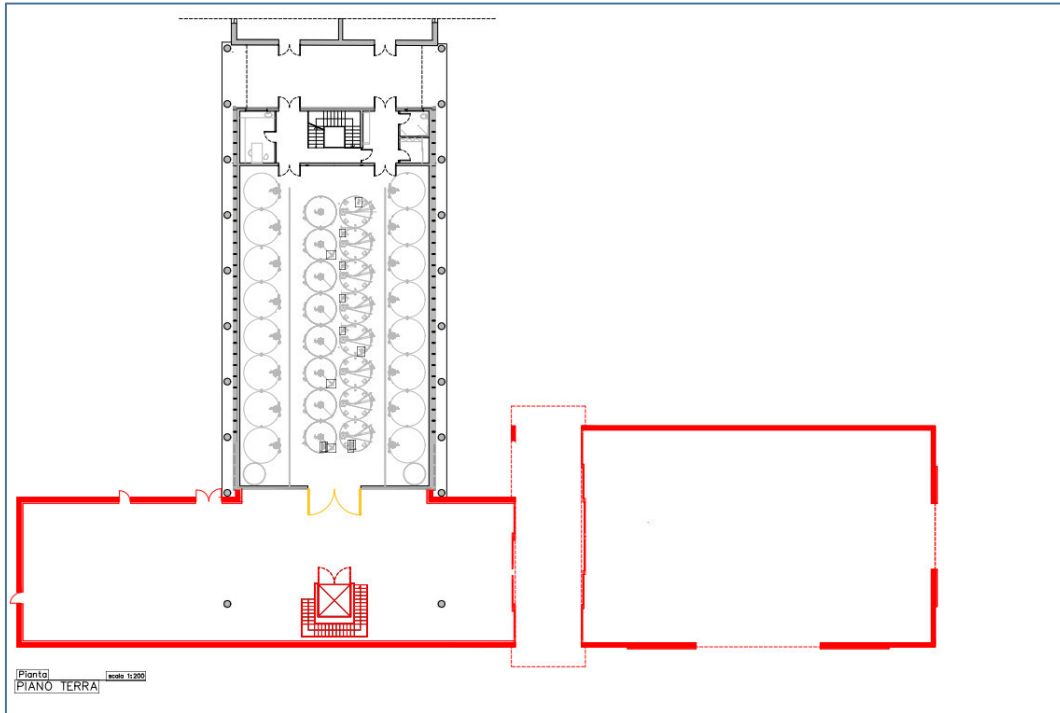
### Progetto - Pianta copertura



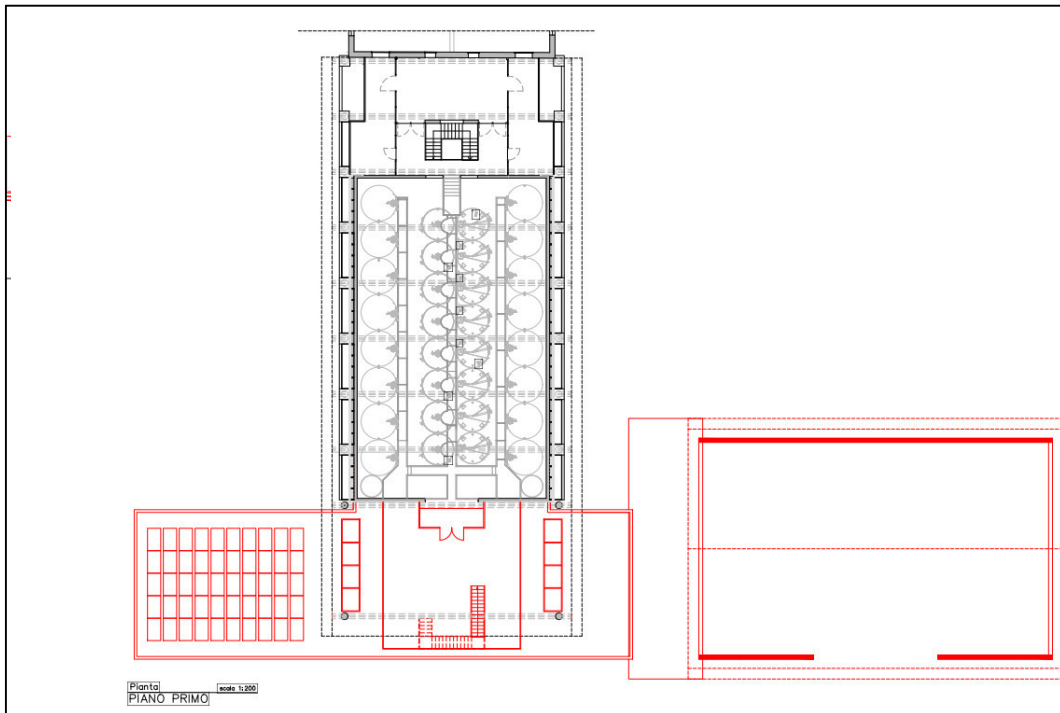
Progetto - Planimetria della nuova viabilità carraia interna e dell'accesso dalla S.P. 44



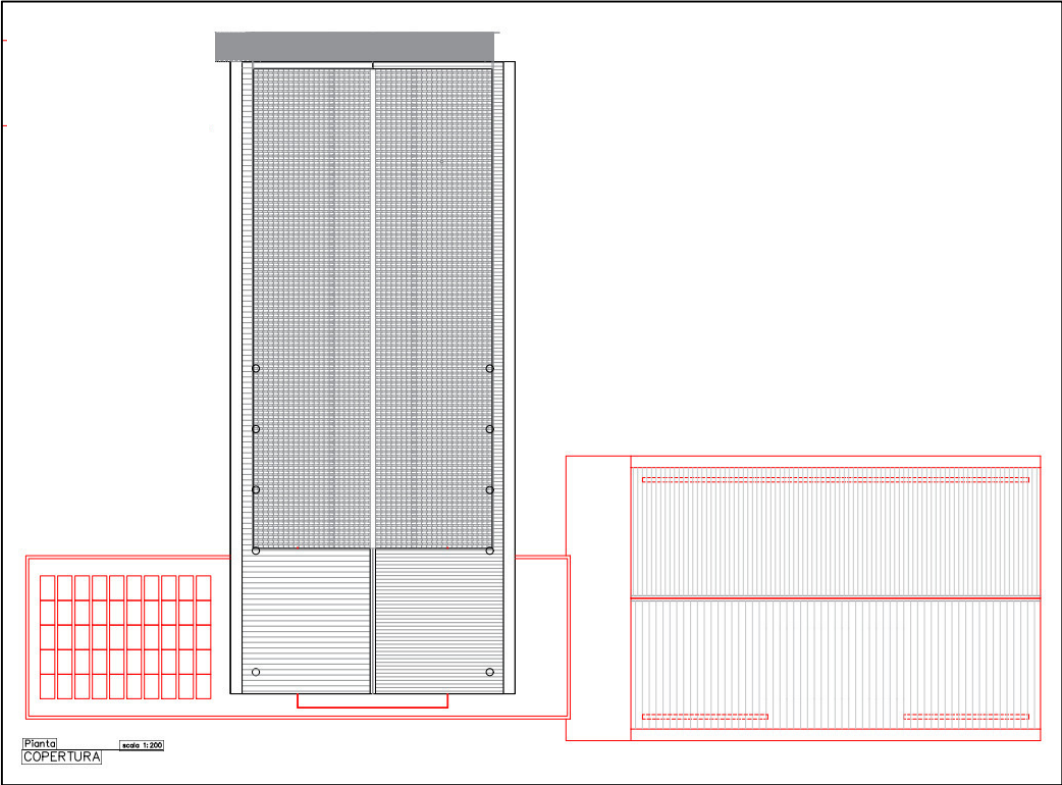
### Progetto - Tavola comparativa Pianta piano terra



### Progetto - Tavola comparativa Pianta piano primo



Progetto - Tavola comparativa Pianta copertura



## VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Per l'area oggetto di intervento si procede di seguito a determinare gli elementi minimi previsti dell'Allegato A, ovvero:

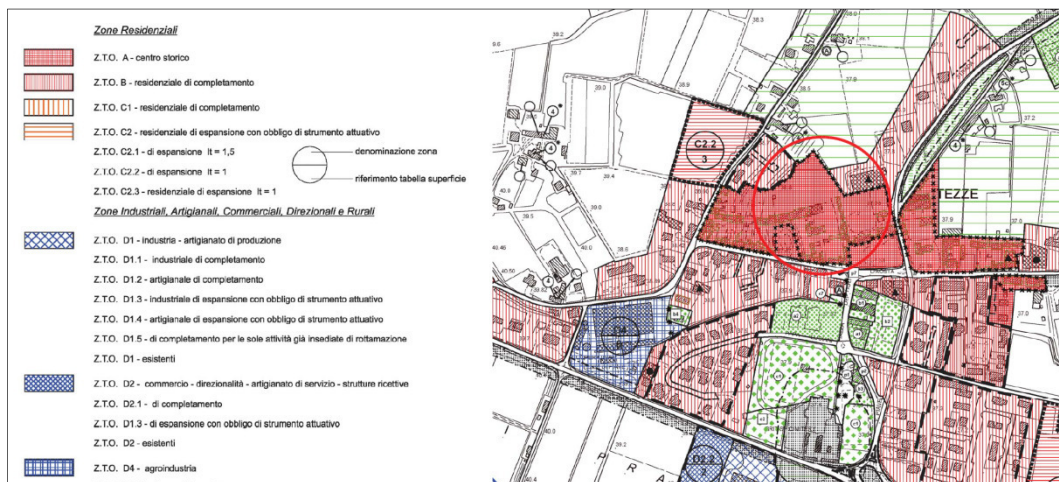
- *localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- *verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- *sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto.*

Verranno inoltre determinati preliminarmente per l'area in oggetto l'uso del suolo in presenza e in assenza dell'intervento previsto anche sulla base del PRG comunale.

|                      | <b>ATTUALE</b>   | <b>AD INTERVENTO REALIZZATO</b>   | <b>TIPO DI VARIAZIONE</b>        |
|----------------------|--|---|----------------------------------|
| <b>USO DEL SUOLO</b> | <b>BASE ORTOFOTO</b>   |   |                                  |
|                      | Piazzale con area di movimentazione, accesso da nord e area verde a servizio del complesso produttivo. | Locali ad uso lavorazione e stoccaggio vini, pigiatura e pressatura dell'uva e pre-stoccaggio vino, portico | Estensione dei locali produttivi |
|                      | <b>BASE PRG</b>  |   |                                  |
|                      | Centro storico   | Centro storico  | Nessuna variazione               |



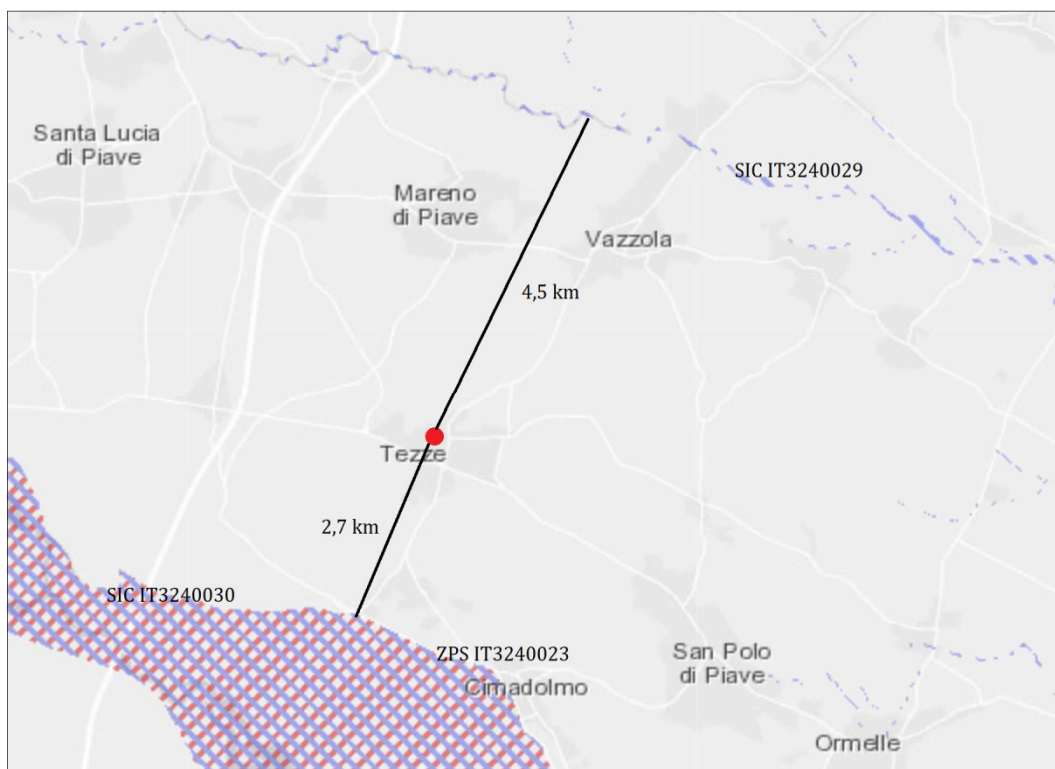
*Inquadramento su ortofoto dell'area oggetto di intervento.*



*Inquadramento su estratto del PRG dell'ambito oggetto di intervento.*

| <b>CODICE SITO</b> | <b>DENOMINAZIONE SITO</b>                                   | <b>DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000</b> |
|--------------------|---|---|
| SIC IT3240030      | Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia          | 2,7 km                                    |
| ZPS IT3240023      | Grave del Piave   | 2,7 km                                    |
| SIC IT3240029      | Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano | 4,5 km                                    |





*Distanza dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| <b>VERIFICA<br/>DELL'EVENTUALE<br/>PRESENZA DI<br/>ELEMENTI NATURALI<br/>NELL'AREA<br/>INTERESSATA</b> | BOSCHI        | NO  |
|  | ZONE UMIDE    | NO  |
|  | PRATI         | NO  |
|  | GROTTE        | NO  |
|  | CORSI D'ACQUA | NO  |
|  | ALTRO         | Area verde esterna di pertinenza (senza particolare valenza ambientale) |



*L'area ove verranno realizzati i nuovi volumi, con l'area verde di pertinenza in primo piano.*

|   | TIPO DI EFFETTO              | GIUDIZIO DI SIGNIFICATIVITÀ |                   |               | MOTIVAZIONE   |
|---|------------------------------|-----------------------------|-------------------|---------------|---|
|   |                              | NULLO                       | NON SIGNIFICATIVO | SIGNIFICATIVO |   |
| <b>VALUTAZIONE<br/>(sintetica<br/>descrizione delle<br/>attività previste<br/>dal progetto, e di<br/>come queste<br/>possano,<br/>eventualmente,<br/>interferire)</b> | Perdita di superficie        |                             | X                 |               | La variante non comporta perdita di superficie diretta a scapito dei siti Rete Natura 2000 ma si limita a sottrarre una porzione di area, che di fatto viene già utilizzata a fini produttivi, a favore di un ampliamento dei locali produttivi   |
|   | Perdita di habitat di specie |                             | X                 |               | L'intervento non comporta perdita di Habitat di specie, in quanto l'area che ospiterà i nuovi volumi produttivi è attualmente utilizzata come piazzale di movimentazione del complesso produttivo e non ospita Habitat riferibili alla Rete Ecologica individuata nel PATI dell'Agro Coneglianese Sud-Orientale e nel PAT comunale. |

|  |                                       |  |   |  |   |
|--|---------------------------------------|--|---|--|---|
|  | Alterazione della qualità delle acque |  | X |  | Si ritiene che non siano prevedibili alterazioni qualitative e quantitative dirette alla risorsa acqua. Lo spostamento della fase di pigiatura dal cortile esterno ad un ambiente interno dotato di pavimento con raccolta delle acque di lavaggio garantisce inoltre che non vi siano dispersioni di liquidi nel suolo |
|  | Alterazione della qualità dell'aria   |  | X |  | Non si prevedono mutamenti all'entità delle emissioni generate dall'attività rispetto alla situazione attuale. Il miglioramento della viabilità consente di velocizzare le operazioni di conferimento dell'uva raccolta, diminuendo le emissioni in atmosfera di gas di scarico.  |

## CONCLUSIONI

In considerazione che:

- l'ambito di intervento non ricade né all'interno né in adiacenza ai siti della Rete Natura 2000 individuati in precedenza;
- l'intervento interessa un'area che, pur ricadendo in parte all'interno della Rete Ecologica – ambito di rispetto dell'ambiente naturale riferito al corso della Roggia Piavesella, individuata nel PATI dell'Agro Coneglianese Sud-Orientale e nel PAT comunale, è attualmente adibita a piazzale con area di movimentazione, accesso da nord e area verde a servizio del complesso produttivo, e pertanto non comporta perdita di Habitat di specie;
- il progetto comporta, di fatto, una variazione dell'uso del suolo ambientalmente compatibile, in quanto interessa un piazzale e un'area verde già di pertinenza dei locali produttivi e utilizzati per le attività connesse;
- la destinazione finale delle aree oggetto d'intervento comporta la prosecuzione di un'attività produttiva già presente nelle immediate adiacenze, i cui impatti non modificano, di fatto, le caratteristiche qualitative delle diverse matrici ambientali;

si ritiene che:

l'intervento in oggetto non debba essere sottoposto a valutazione d'incidenza ambientale in quanto ricadente nella fattispecie individuata al punto 23 del Paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017: *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Montebelluna, 23/04/2020

dott. Ing. Marco Lasen



dott. ing. Carlo Francesco Bolzonello



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Carlo Francesco Bolzonello \_\_\_\_\_

nato ad Asolo \_\_\_\_\_ prov. TV\_  
il 10/11/1979 e residente in Vicolo Martiri Giuliani e Dalmati, 5/5 \_\_\_\_\_  
nel Comune di Montebelluna \_\_\_\_\_ prov. TV\_  
CAP 31044 tel. \_\_\_\_\_ 333/7463745 fax \_\_\_\_\_/  
email cfbolzonello@gmail.com \_\_\_\_\_

in qualità di tecnico abilitato alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto denominato: "Riorganizzazione del processo produttivo dell'Azienda Agricola "Tenuta Bonotto delle Tezze", con ampliamento dei fabbricati ad uso produttivo. Sportello Unico ai sensi dell'art. 4 L.R. 55/2012"

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto

|    |    |    |    |    |    |               |    |
|----|----|----|----|----|----|---------------|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  | 7             | 8  |
| 9  | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15            | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | <del>23</del> |    |

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica ai fini della Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza" \_\_\_\_\_

DATA  
24/04/2020 \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA  
24/04/2020 \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE



Cognome **DOLZONELLO**  
 Nome **CARLO FRANCESCO**  
 nato il **10-11-1979**  
 (atto n. **497** P. **1** S. **A** 1979)  
 a **ASOLO (TV)**  
 Cittadinanza **Italiana**  
 Residenza **MONTEBELLUNA (TV)**  
 Via **PERER 19**  
 Stato civile .....  
 Professione **IMPIEGATO TECNICO**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **180**  
 Capelli **Castani**  
 Occhi **Verdi**  
 Segni particolari .....  
 .....  
 .....



Firma del titolare *Carlo Dolzonello*  
**MONTEBELLUNA 27-12-2010**  
 P. IL SINDACO  
 Impresario del ditta  
 indice sinistro  
 P. IL SINDACO  
 .....  
 .....  
 .....

Scadenza : **26-12-2020**  
 Diritti : **5,46**



**AS 2451190**



I.P.Z.S. 39A - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
**MONTEBELLUNA**

**CARTA D'IDENTITA'**  
**N°AS 2451190**  
 DI  
**DOLZONELLO CARLO FRANCESCO**



Cognome **LASEN**

Nome **MARCO**

nato il **07/10/1978**

(atto n. **716<sup>P</sup>** ..... I. S. **A** .....)

a **MONTEBELLUNA (TV)** .....

Cittadinanza **ITALIANA** .....

Residenza **ASOLO (Treviso)**

Via **VIA MALOMBRA 61/C**

Stato civile **----**

Professione **INGEGNERE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.73**

Capelli **castani**

Occhi **verdi**

Segni particolari .....



Firma del titolare *Marco Lasen*

**ASOLO** li. **17/02/2014**

IL SINDACO *John*

L'ISTRUTTORE  
*Deborah Caserzan*

